

Per i giornali delle minoranze è nata «Mida»

BOLZANO. È nata la nuova associazione europea dei quotidiani in lingua minoritaria. Nei giorni scorsi è stata costituita ufficialmente Midas, l'associazione europea dei quotidiani in lingua minoritaria. L'atto costitutivo è stato autenticato a Bolzano alla presenza del consiglio direttivo.

Obiettivi principali dell'associazione sono lo scambio di informazioni, l'elaborazione di comuni strategie di marketing, l'attività di lobbying presso le istituzioni comunitarie e l'utilizzo dei nuovi media, internet in particolare. Secondo le dichiarazioni di Toni Ebner (direttore del Dolomiten e presidente di Midas) l'intento di redattori e direttori, che aderiscono a Midas, è quello di trasmettere le loro esperienze per promuovere la nascita di nuovi quotidiani e garantirne la sopravvivenza.

L'associazione contribuirà inoltre ad ampliare le informazioni della stampa nazionale sulle questioni relative alle minoranze. Il presidente Ebner spera, in questo modo, di poter raggiungere un pubblico più ampio contribuendo così ad una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica alle questioni delle minoranze. I membri del consiglio direttivo, Maj-Britt Høglund (dello svedese Vasabladet, Finlandia), Edita Šlezáková (dell'ungherese Uj Szó, Slovacchia), Josep Camprubi (Regio 7, Catalogna), Inaki Uribe (Egunkaria, Paesi Baschi), Bjarne Lonborg (del danese Flensborg Avis, Germania), Bojan Brezigar (dello sloveno Primorski Dnevnik, Italia) hanno scelto Bolzano come sede ideale dell'associazione.

L'esempio dell'autonomia altoatesina e le attività locali potrebbero essere così al servizio delle minoranze dell'Europa intera. Secondo Günther Rautz, responsabile del progetto Midas presso l'Eurac, la collaborazione tra Midas e l'Accademia europea di Bolzano, presso cui è stata istituita la segreteria dell'associazione, darà vita a sinergie di grande importanza per entrambe le istituzioni.

All'Eurac si sta infatti lavorando alla creazione di una banca dati sulla tutela delle minoranze nei Paesi europei, che costituirà una valida fonte di informazioni non solo per le organizzazioni che si occupano di tutela delle minoranze, ma anche per i media.